

Gazzetta del Sud 23 Dicembre 2009

Il market della droga nella zona sud In quindici scelgono il rito abbreviato

Prima maxi udienza preliminare "fiume" ieri mattina davanti al gup Walter Ignazitto per i trentasei imputati dell'inchiesta antidroga "Officina", gestita a suo tempo dal sostituto della Dda Giuseppe Verzera e dai carabinieri, che racconta di episodi di piccolo e grosso spaccio, di trattative per acquistare e rivendere soprattutto marijuana e hashish, ma anche cocaina. Tutto questo nel territorio della zona sud della città, fino a Zafferria e Mili Marina, fino al 2006. Ieri sono state definite le scelte processuali dei vari imputati, poi tutto è stato aggiornato dal giudice al 13 gennaio. Ma c'è già un primo quadro di cui tenere conto tra riti abbreviati, riti ordinari, stralci e proposte di patteggiamento.

GLI IMPUTATI. Ecco il quadro degli imputati che sono comparsi ieri davanti al gup Ignazitto: Francesco Ruggeri, 37 anni; Carlo Altavilla, 22 anni; Giuseppe Arena, 33 anni; Francesco Ballarò, 31 anni; Rosanna Bonaccorso, 34 anni, Letterio Broccio, 48 anni; Cristian Alessandro Burrascano, 31 anni; Fabio Burrascano, 22 anni; Giusy Burrascano, 22 anni; Massimo Burrascano, 35 anni; Provvidenza Burrascano, 40 anni; Vincenzo Burrascano, 21 anni; Giuseppe Cannavò, 23 anni; Tommaso Centorrino, 47 anni; Domenico Ciotto, 35 anni; Giuseppe De Salvo, 37 anni; Antonino Di Blasi, 22 anni; Domenica Frisone, 64 anni; Giuseppe Giunta, 38 anni; Giuseppe Idotta, 28 anni; Giovanni Lombardo, 34 anni; Aurelio Lucchesi, 40 anni; Rosario Maggiore, 23 anni; Giuseppe Mastronardo, 35 anni; Salvatore Musarra, 25 anni; Giovanni Panarello, 26 anni; Antonino Carmelo Pandolfino, 34 anni; Giuseppe Papa, 25 anni; Salvatore Rapidà, 39 anni; Domenico Romano, 26 anni; Antonioluca Romeo, 25 anni; Giovanni Santamaria, 35 anni; Giovanni Trovatiello, 24 anni, Antonino Viena, 53 anni; Felice Vita, 26 anni; Roberto Zagami, 22 anni.

Ed ecco il quadro emerso dopo l'udienza di ieri. Hanno chiesto e ottenuto di accedere al rito abbreviato, che consentirà uno "sconto" di pena: Francesco Ruggeri, Francesco Ballarò, Giuseppe Mastornardo, Giovanni Santamaria, Rosanna Bonaccorso, Massimo Burrascano, Domenica Frisone, Roberto Zagami, Fabio Burrascano, Giusy Burrascano, Salvatore Musarra, Giuseppe Papa, Antonino Di Blasi, Cristian Alessandro Burrascano, Giovanni Lombardo.

Hanno invece presentato una proposta di patteggiamento Vincenzo Burrascano, Domenico Ciotto e Antonioluca Romeo. Il gup ha poi stralciato la posizione di Provvidenza Burrascano, per un difetto di notifica dell'avviso di chiusura delle indagini preliminari, nei suoi confronti quindi dovranno essere reiterate le procedure di notifica. Tutti gli altri imputati restanti hanno scelto invece di essere giudicati con il rito ordinario. Quindi il prossimo 13 gennaio il gup Ignazitto dovrà gestire

15 riti abbreviati, 3 patteggiamenti e 17 riti ordinari.

L'INCHIESTA. Con l'indagine "Officina" i carabinieri smantellarono in pratica due gruppi facenti capo alle famiglie Ruggeri e Burrascano, che si erano ritagliati una fetta consistente di mercato per lo spaccio al dettaglio soprattutto di marijuana e hascisc. Le indagini (durate quasi due anni) partirono monitorando l'officina di Ruggeri, a Mili Marina, che in pratica si era trasformata in un centro per lo spaccio di droga, soprattutto di hascisc, marijuana e cocaina. Da lì la rete investigativa si allargò parecchio, fino a incrociarsi con un vasto traffico di stupefacenti. Il gruppo dei Burrascano, strutturato su base familiare, era costituito anche dalla sorella, dalla moglie e dalla suocera del "capo", Massimo Burrascano, il quale nei colloqui in carcere con i congiunti continuava a impartire disposizioni agli affiliati su cosa "comprare" e come "pagare" la droga in carcere. 136 imputati sono accusati a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione e porto illegale di armi comuni da sparo. Poi ci sono una lunga lista di singoli episodi di spaccio contestati. Secondo quanto è emerso dalle indagini gli affiliati del gruppo Burrascano operavano soprattutto nel rione di Zafferia, mentre quelli di Ruggeri controllavano il villaggio di Mili Marina, dove (in località Canneto) si trovava la sua officina. Massimo Burrascano, gestiva l'attività di spaccio insieme con la moglie Rosanna Bonaccorso e la suocera, Domenica Frisone, quest'ultima considerata "figura dirigenziale" dell'organizzazione. Dopo il suo arresto avvenuto il 30 settembre 2006, Burrascano avrebbe continuato a impartire disposizioni dal carcere di Gazzi, attraverso, i colloqui con la moglie.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS